



TESTATA: **Viro Magazine**

GIORNO: 01 settembre 2011

PAGINA: 81

rassegna stampa

IL LUSO DELL'ORO FAIRTRADE

La sensibilità etica marcia spedita e incontra terreno fertile nel settore del gioiello. Il movimento, insomma, trova nuovi adepti. E' infatti notizia del febbraio scorso la nascita di **Fairtrade** and Fairmined Gold, iniziativa inglese che certifica l'oro proveniente da miniere artigianali del Sud America (Bolivia, Colombia, Ecuador, Perù), ponendosi l'obiettivo di dare dignità ed eque opportunità commerciali ai minatori costretti a pericolose condizioni di lavoro e regolarmente sfruttati a causa del loro scarso potere contrattuale. **Fairtrade** and Fairmined Gold vigila inoltre sull'impatto ambientale legato alle operazioni di estrazione, come ad esempio avviene nella boliviana Condoto dove non sono usate tradizionali materie tossiche come il mercurio o il cianuro. Oltre ad una giusta quotazione dell'oro, far parte di **Fairtrade** and Fairmined Gold consente ai minatori di ricevere un "premio" da investire nella loro comunità e nello sviluppo di nuovi progetti. Tra chi, per adesso, si può già fregiare del marchio **Fairtrade** e Fairmined figurano anche nomi di spicco come Garrard, la più antica casa di gioielleria al mondo, e Stephen Webster che è anche il direttore creativo di Garrard. Entrambi hanno annunciato che lanceranno nel corso del 2011 le loro collezioni realizzate con oro certificato **Fairtrade** e Fairmined. "Il prezzo del metallo è superiore del 10% rispetto alla quotazione ma questa non è una valida ragione per non scegliere un comportamento responsabile", ha spiegato Stephen Webster, auspicando di usare in un giorno non così lontano solamente oro etico per le sue creazioni.



Stephen Webster